

Economia, nel '98 peggior del previsto Ma cresce il lavoro

L'Istat rifà i conti su crescita e occupazione I sindacati: «Il punto dolente è il Sud»

SILVIA BIONDI

ROMA È cresciuto meno del previsto. Dell'1,3% contro l'1,4% che era stato annunciato a marzo. Il nuovo dato sul Pil arriva dall'Istat, che ha rifatto i conti in base al nuovo sistema di armonizzazione europeo. Eppure, nonostante il dato negativo del tasso di crescita del prodotto interno lordo, nel '98 è cresciuta l'occupazione. Una crescita contenuta, ma pur sempre un segno «più». Dello 0,7% rispetto al '97, con un aumento dello 0,8% tra i lavoratori dipendenti e dello 0,4% tra quelli indipendenti. I dati sono calcolati al netto della cassa integrazione: in valori assoluti, sono 159.600 posti di lavoro realizzati nel '98. Nel '97, rispetto al '96, la crescita di occupati era stata solo dello 0,1%. Nel complesso, e agguagliando la recessione che, secondo la Confesercenti, stanno vivendo le piccole e medie imprese del commercio (che crescono al di sotto dell'inflazione), non c'è da riposare sugli allori. Non a caso il ministro del lavoro, Antonio Bassolino, ha accolto i dati Istat commentando: «Nel '99 si può fare molto di più». Mentre Cgil, Cisl e Uil fanno notare che l'incremento dell'occupazione non riguarda il

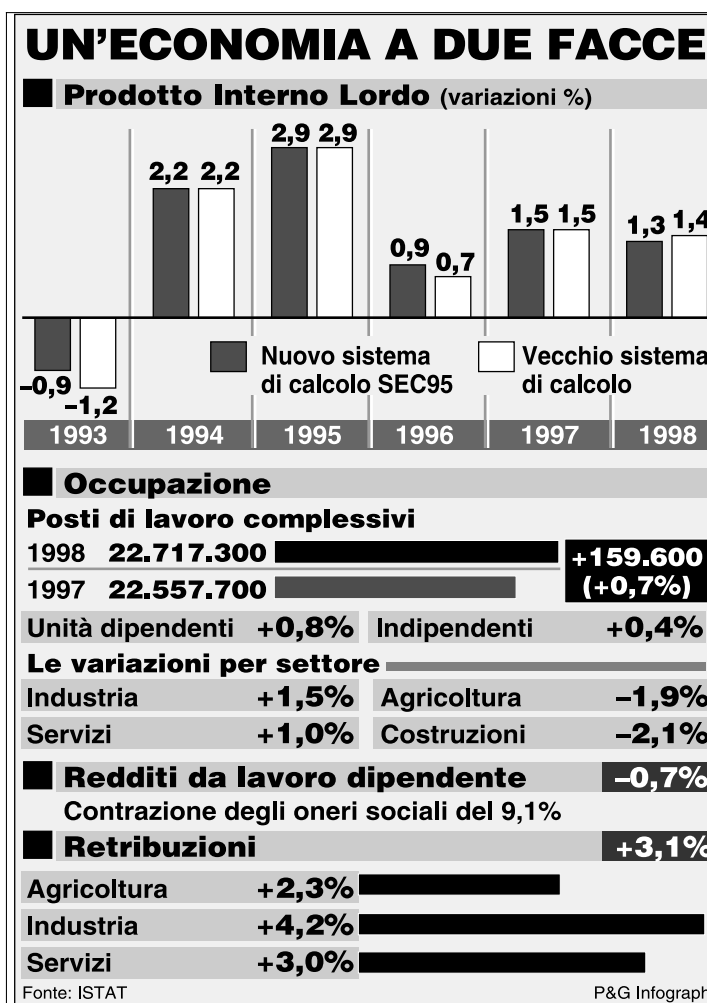
Sud, vero punto critico della disoccupazione italiana.

I dati resi noti ieri hanno il vantaggio di essere stati fatti con il nuovo sistema Sec95, che utilizza nuovi fonti statistiche e introduce metodi di calcolo più precisi, più vicini ai metodi utilizzati negli altri paesi europei. Con i nuovi conti, le risorse disponibili, a prezzi '95, hanno avuto un incremento del 2,2%. I consumi finali interni sono cresciuti dell'1,6% e gli investimenti fissi lordi del 3,5%. Sono diminuiti i redditi da lavoro dipendente, scesi nel '98 dello 0,7%. Ma la causa principale è stata la soppressione del contributo sociale di malattia seguita all'introduzione dell'Irap. Infatti le retribuzioni sono aumentate del 3,2%.

Quanto alla crescita dell'occupazione, secondo il leader dell'Cgil, Sergio Cofferati, «è una tendenza positiva ma ancora troppo contenuta nella dimensione assoluta, perché il bisogno di lavoro al Sud è di grande peso». C'è bisogno di una spinta, che Cofferati vede «nell'applicazione della politica dei redditi e nell'attuazione delle scelte che sono state concordate in materia di politica economica». La leggera crescita del '98 è «confortante ma non sufficiente». Da qui la sollecitazione che il segretario

generale della Cgil rivolge al Parlamento, affinché «approvi rapidamente, dopo quello fiscale, il collegato ordinamentale sul lavoro che proprio la prossima settimana sarà in aula». Accelerare sul patto per il lavoro, per poter concretizzare le misure decise a dicembre, è quanto chiede anche il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni. Che dice: «L'aumento dell'occupazione avviene solo nelle aree forti, non in quelle deboli del Mezzogiorno. Ed è invece lì che si devono mettere in moto investimenti pubblici e privati per un piano coerente di sviluppo del Paese». Su questo spinge il tasto anche la Uil. Dice Larizza: «Prima di essere ottimisti, si deve risolvere il dramma sociale della disoccupazione giovanile nel Sud».

Prudenza e cautela, dunque, dei sindacati. Che sronano ad andare avanti. Appello che il ministro Bassolino raccoglie, anche se fa notare che comunque i dati dell'Istat sono «un segnale positivo». Certo, si può fare molto di più. Elenca, il ministro, le misure che possono aiutare la crescita dell'occupazione: «l'attuazione del patto per il lavoro, l'approvazione dei collegati ordinamentali, la revisione dei contratti d'area e il decreto appena firmato sul part time».



Bassolino: «Le tute blu hanno richieste in linea con il Patto»

«Sono pronto a dare una mano su richiesta delle parti». Gli avevano chiesto di schierarsi, i sindacati confederali a cominciare da Cofferati e Sabbatini, e lui, il ministro del lavoro Antonio Bassolino ha risposto così, ieri, all'invito rivolto al governo in merito alla vertenza metalmeccanici e all'attuale impasse della trattativa. «Tutti i punti della vertenza contrattuale sono discutibili, compatibili e risolvibili», a giudizio di Bassolino. In particolare il ministro ha spiegato che «le materie di confronto che i sindacati hanno presentato nella loro piattaforma sono compatibili con il Patto sociale e con l'accordo del luglio '93 e si muovono in continuità con la tradizione contrattuale e sindacale del paese. E questo è già un indubbio risultato di merito». Bassolino ha quindi auspicato una rapida conclusione della vertenza: «Sarebbe un altro importante tassello - ha sottolineato - per rilanciare il Patto sociale e ricreare un clima di fiducia tra le parti». Il ministro si è detto «pronto a dare una mano». Ma Federmeccanica non è d'accordo ad un suo intervento.

Caro-acqua in arrivo Luce, mini aumento Bersani: indagine sulle polizze Rc auto

ROMA È in arrivo un «caro-acqua». E aumenta anche l'elettricità, mentre la bolletta del gas non subirà variazioni.

Dal primo luglio scattano infatti gli aumenti delle tariffe dell'acqua, che potranno arrivare a ben il 17%. Anche se l'aumento medio è stimato in un 5%. Questo quanto previsto dalla delibera del Cipe, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, che determina il metodo di calcolo delle tariffe idriche per il '99. «Gli incrementi tariffari - ha spiegato Renato Drusiani, responsabile del settore di Federgasacqua - potranno essere più elevati nelle città che hanno tariffe dell'acqua più basse, specialmente se inferiori a 400 lire al metro cubo, o in quelle dove la legge Galli è stata applicata in maniera migliore».

Tra le grandi città dove gli aumenti potranno essere, anche se solitamente superiori, ci sono Venezia (dove l'acqua costa 450 lire al metro cubo), Torino (620 lire) e Roma (670 lire). Si «premano» le aziende che hanno applicato il ciclo integrato di gestione dell'acqua (acquedotto, depurazione e fognatura) e l'incremento massimo potrà essere del 6% per le aziende che hanno investito almeno il 50% del fatturato. Le regioni più interessate da quest'incremento, perché più avanti nell'attuazione della legge Galli, sono la Toscana (dove si sono insediati 6 soggetti d'ambito) e il Lazio (5 soggetti). «Indietro» nell'applicazione della normativa, invece, sono l'Emilia Romagna, la Puglia e la Sicilia.

Le bollette del gas, nel prossimo bimestre maggio-giugno, rimarranno invece ferme. Mentre un leggero aumento riguarderà quelle della luce. La bolletta elettrica di una famiglia tipo (3 kw impegnati

e consumi fino a 2.500 kilowattora l'anno) subirà un ricarico di 160 lire al mese. Lo rende noto l'Authority per l'Energia nel consueto aggiornamento tariffario bimestrale, precisando che sui prezzi della luce per il prossimo bimestre è stato applicato un «aggiustamento tecnico» di più 0,27 lire a Kwh, «dovuto al ripristino della quota conguagliata nel bimestre precedente per la Carbon Tax». Nessun impatto invece, almeno per ora - precisa l'Authority - dall'aumento dei prezzi internazionali dei combustibili e del deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

Intanto il ministero dell'Industria vuole vederci chiaro sul fenomeno degli aumenti delle tariffe Rc auto e avvia una indagine per verificare se le richieste delle compagnie sono giustificate e per capire come mai la liberalizzazione del mercato anziché portare efficienza e risparmi agli assicurati ha finito per portare aumenti medi di oltre il 10% negli ultimi anni. Ad annunciare il sottosegretario con delega per il settore Gianfranco Morgando che invita il sistema assicurativo ad una «presa di coscienza» e a non far leva solo sugli utenti per far quadrare i conti. «Il ministero - afferma - ritiene opportuna una indagine per acquisire gli elementi necessari e capire se la continua lievitazione delle tariffe Rc auto sia giustificata. In tal senso attiveremo sia l'Isvap per le verifiche di sua competenza che le strutture del ministero. Già nel '96 e nel '97 erano state svolte delle indagini conoscitive a seguito delle quali il ministero aveva ripetutamente richiamato l'attenzione del sistema assicurativo sul costo crescente del servizio per gli utenti».

È L'UNICO PENSIERO CHE PUÒ FARTI STAR SVEGLIO DI NOTTE.

Il Sole 24 ORE regala "Guida al Modello Unico". Da lunedì 3 maggio, in edicola.

PUBBLICITÀ

L'Unico, lungi dall'essere unico, continua a moltiplicarsi. Da quest'anno anche le società dovranno servirsene per la dichiarazione dei redditi; mentre i privati se lo ritroveranno davanti sostanzialmente cambiato rispetto a quello dell'anno scorso. Allora, per non perderci il sonno, recatevi in edicola e acquistate il Sole 24 ORE. In regalo troverete, a puntate, la "Guida al Modello Unico". l'ormai consueto appuntamento del contribuente con la semplicità, le spiegazioni chiare, gli esempi riccamente illustrati, per compilare senza problemi la dichiarazione dei redditi.

IL SOLE 24 ORE

www.isole24ore.it

